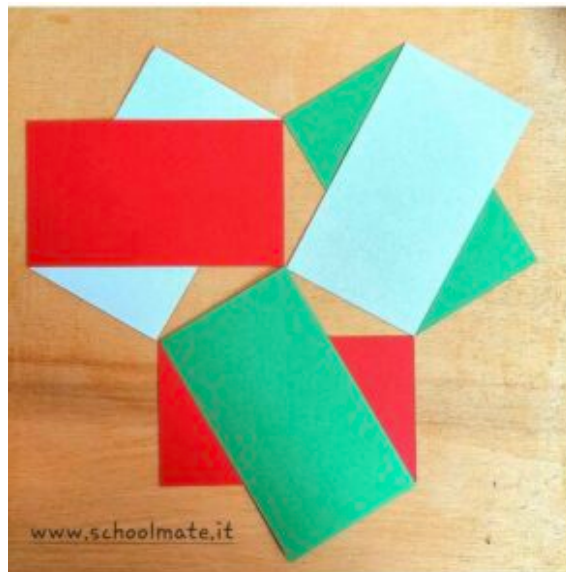


Ci sono saperi e saperi



Composizione geometrica di
Gabriella Romano

di Raimondo Giunta

Ci sono saperi che valgono in sè e sono quelli che danno un orientamento per dare un senso alla propria vita e ci sono saperi che valgono per orientarsi nel mondo del lavoro; l'approccio per competenze come spesso definito, proposto e incentivato questa distinzione tiene a non farla, tant'è che dappertutto si è visto ridurre il peso delle discipline umanistiche e delle stesse discipline teoretiche della scienza.

Che esistano saperi inerti è una favola da Confindustria; che l'inerzia sia congenita a determinate discipline è un'altra fatta propria dagli apostoli delle competenze.

Ogni sapere è vivido e fruttuoso se viene problematizzato; se si fa comprendere che si è costituito come risposta ai problemi che l'uomo ha dovuto affrontare nella sua storia.

E per la storia è opportuno ricordare che nei tecnici e nei professionali si è sempre considerato il rapporto col mondo del lavoro come proprio principio costitutivo.

Contrariamente a quel che viene detto la scuola che non si lascia trascinare nel dogmatismo dell'approccio per competenze è una scuola che dà strumenti di libertà; la scuola che predica la spendibilità dei saperi predispone all'accettazione servile, all'adeguamento puro e semplice ai dati del mercato del lavoro.

Un matematico che aveva insegnato negli Stati Uniti e in Italia disse che dal punto di vista della produttività intellettuale è meglio insegnare geometria parlando di segmenti piuttosto che di bastoncini; non c'è nulla di più produttivo di un insegnamento teorico serio, rigoroso e profondo.

Un personaggio come M.Crahay, a cui si deve la realizzazione in Belgio di uno dei primi se non del primo curriculum per competenze in Europa dice della competenza che non ha fondamento e che è simile alla caverna di Alì Babà; non posso tralasciare, infine, B.Rey che delle competenze cosiddette trasversali ha mostrato tutta la loro debolezza, se non proprio l'insostenibilità.

P.S. Le competenze senza conoscenze sono vuote; si è competenti perchè si sa e si sa ciò che viene appreso in materie umanistiche, scientifiche e professionali.